



ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

ANNO SOCIALE 2017 - 2018
XL DEL CLUB

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

LUNEDÌ 8 GENNAIO 2018

Ore 19.30

ASSEMBLEA DEL CLUB

prima della conviviale per l'approvazione del bilancio dell'anno
2016-2017
e per importanti comunicazioni ai soci

Motto del
Presidente Internazionale
Ian H.S. Riseley :
"Il Rotary fa la differenza"

Motto del Presidente
Luigi Manfredi:
"Servire il Club, servire Milano"

Club Padrino di:
Rotaract
Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente:
Luigi Manfredi

Past President:
Giancarlo Vinacci

Incoming President:
Luigi Candiani

Vicepresidente:
Francesco Caruso

Segretario:
Francesco S. Russo

Tesoriere:
Ferdinando Pampuri

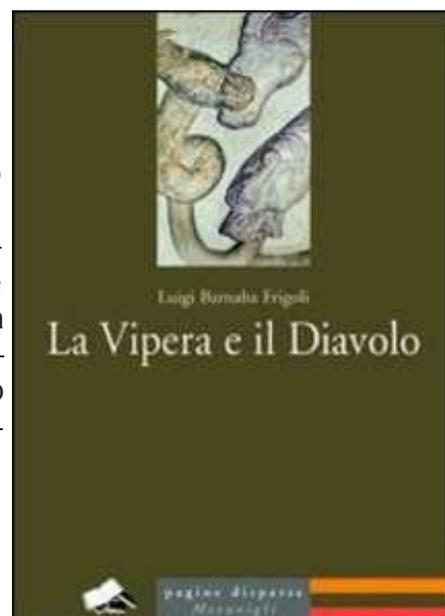
Prefetto:
Filippo Gattuso

Consiglieri:
Alessandra Caricato
Ignazio Chevallard
Alberto Gatteschi
Claudio Granata
Riccardo Santoro
Pasquale Ventura
Anna Zavaglia

"LA VIPERA E IL DIAVOLO"

Luigi Barnaba Frigoli

Dopo le vacanze di Natale riprenderemo le nostre conviviali lunedì 8 gennaio. Avremo come ospite Luigi Barnaba Frigoli, che ci parlerà dell'epopea familiare dei Visconti alla fine del Trecento e della battaglia all'ultimo sangue tra i due illustri contendenti, l'astuto Gian Galeazzo e lo spietato zio Bernabò, per la conquista di Milano.



PRESIDENTI DI COMMISSIONE

<i>Amministrazione</i>	Claudio Granata	<i>Progetti</i>	Riccardo Santoro
<i>Azione Giovani</i>	Francesco Caruso	<i>Programmi</i>	Alberto Gatteschi
<i>Azione internazionale</i>	Alessio Rocchi	<i>Pubbliche Relazioni</i>	Anna Zavaglia
<i>Effettivo</i>	Alessandra Caricato	<i>Quarantennale</i>	Ignazio Chevallard
<i>Formazione</i>	Graziano Della Rossa	<i>Rapporti con il Distretto</i>	Gianfranco Mandelli
<i>Gruppo 10</i>	Pasquale Ventura	<i>Rotary Foundation</i>	Eugenia Damiani

WWW.ROTARYMIAQUILEIA.IT

RIUNIONI CONVIVIALI: LUNEDÌ NON FESTIVI, ORE 20
HOTEL DE LA VILLE, VIA HOEPLI 6 MILANO, TEL. 02 8791311



VENERDÌ 27 APRILE / MARTEDÌ 1 MAGGIO 2018

GITA SOCIALE DI PRIMAVERA IN VENETO

Nella centenaria ricorrenza della fine della Grande Guerra (1918/2018), abbiamo pensato con il presidente Manfredi di percorrere i luoghi dei tragici ed al contempo eroici avvenimenti che portarono il nostro Paese alla Vittoria. Ecco quindi individuata la meta: il Veneto.

Insieme a tali località, poi, approfondiremo la conoscenza della provincia veneta dedicando a suoi molteplici aspetti culturali la nostra attenzione: ecco quindi il Palladio e le sue famosissime ville, alcuni aspetti della Venezia del Settecento e Padova, patria di Sant'Antonio e di quel magnifico capolavoro di Giotto che è la Cappella degli Scrovegni.

Come ogni anno, abbiamo cercato di includere nel giro attrattive che toccano tutti gli interessi dei partecipanti, da quelli storici a quelli artistici, da quelli di costume a quelli gastronomici.

Il viaggio si svolgerà da venerdì 27 aprile a martedì 1 maggio e sarà effettuato come di consueto in bus privato, con rientro a Milano in treno.

Alberghi: due notti in 4 stelle e due notti in 5 stelle.

Il programma di massima sarà il seguente:

27 aprile: Milano - Bassano del Grappa con visita alla Distilleria Nardini, la più antica produttrice di grappa d'Italia;

28 aprile: Monte Grappa, visita del Sacratio, della Galleria Vittorio Emanuele e del Museo; a seguire visita della Gipsoteca di Antonio Canova a Possagno e prosecuzione per Valdobbiadene;

29 aprile: visita di una cantina con degustazione del famoso Prosecco e prosecuzione per Vittorio Veneto.

Nel pomeriggio, possibile visita di Treviso e proseguimento per Mira;

30 aprile: giornata dedicata alla visita delle ville del Palladio navigando lungo il Brenta a bordo di un Burchiello privato. Rientro a **Mira**. Cena di gala in costume veneziano del '700 con sarta a disposizione;

1 maggio: visita della città di Padova (Santuario di Sant'Antonio - per tutti, a Padova "Il Santo" - Cappella degli Scrovegni, e così via.).

Nel pomeriggio, Frecciarossa per Milano.

Come al solito, abbiamo bisogno di sapere quanti possono essere interessati a partecipare per stabilire una quotazione esatta del costo (che in parte dipende dal numero dei partecipanti).

Al momento il costo pro capite previsto (calcolato su 25/30 persone) è di € 1100 onnicomprensivo.

Per le prenotazioni contattare Francesco Caruso con sollecitudine.





LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2017

NATALIZIA



ORWELL 2017

Le serate “natalizie” sono come gli animali della celebre fattoria di Orwell: sono tutte uguali ... ma qualcuna è più uguale delle altre.

In parte, ciò dipende da fattori esterni. La location (in banale italiano, “il luogo scelto per l’avvenimento”), diversa dalla nostra cara – ma troppo piccola per l’occasione – sala all’Hotel de la Ville; gli abiti più curati dell’ordinario (e quelli delle signore, a volte, deliziosamente audaci); la forte presenza di nuclei familiari al completo, con un inconsueto tasso di frequenza femminile (che Dio ce la conservi!); il confronto con vari Soci che in genere non frequentano molto e che hanno colto l’occasione per mettersi alla pari su avvenimenti, novità e pettegolezzi (per gli anglo-milanesi, gossip del Club; una diffusa, impalpabile festosità di sottofondo; tutto questo – ed altro ancora, come la cognizione inconscia, sottopelle e tuttavia ben avvertibile, che tra pochi giorni i giorni saranno via via più lunghi – contribuisce a fare della serata di mezz’inverno un momento caldamente piacevole, quasi intimo.

Non è mancato nemmeno un pizzico di esotismo, sotto forma di una coppia di simpatici Giapponesi, nella veste di visitatori rotariani e dispensatori di profondi inchini (ma ai giapponesi non capita mai un colpo della strega?) nonché di un nuovo, leggerissimo e miracoloso materiale metallico, adatto a realizzare stupefacenti origami. (Segnalare a Massimo D’Alema, accanito origamista durante le sedute parlamentari).

C’è poi il ruolo del Presidente. Che lo si voglia o no, la natalizia funge da mid

Rotary



Rotary Club Milano Aquileia

Gala di Natale 2017

11 Dicembre 2017





term, da verifica di metà mandato dell'attività presidenziale: come e quanto abbia preso in mano le redini del Club, che impronta vi lascerà, quale atmosfera sia riuscito a creare. Da questo punto di vista, l'insieme che Manfredi e il suo Consiglio hanno saputo mettere in piedi è dei più riusciti: un "Club su rotelle" ben oliate, dove tutto sembra improvvisato ma dove tutto funziona, con un presidente che ama delegare (e, cosa più importante, sa chi delegare).

Delegata alla mano lieve della nostra Alessandra e ai disponibili e meritevoli Rotaractiani, sempre pronti a dare una mano per realizzare service più o meno onerosi [grazie!] anche la tradizionale lotteria, punto di "mugugno" di un piccolo, ma irriducibile, gruppettino di Soci contrari a questa situazione. Uno dei quali l'ha sarcasticamente soprannominata "corollario di Vespasiano".

Per coloro che se ne fossero dimenticati, nel primo secolo a.C. capitò all'imperatore romano Vespasiano quello che succede a quasi ogni governante (romano in particolare): uscite crescenti, entrate decrescenti, Stato velocemente lanciato verso il baratro.



Non avendo a disposizione né una cancelliera Merkel, né il suo ringhioso ministro delle finanze, Vespasiano decise di far da sé, e inventò quelle commodité marmoree ad acqua corrente che ancor oggi portano il suo nome, stabilendo una tassa per il loro uso. Non c'era verso: o la si faceva dentro e si pagava la tassa, o la si faceva fuori e si pagava una multa. Così succede da noi: o si pagano i biglietti della lotteria, o si passa per persone dal braccino corto.

Ma fa tutto parte del folclore locale: a cominciare dall'estensore di queste note, che quando fu il suo turno di fare il Presidente, non solo accettò la tradizione, ma per l'occasione acquistò pure da un pittore di fama un quadro di discreto valore, da "battere" come dono capintesta della lotteria. Magari la dea bendata poteva spingere il quadro verso i nostri lidi ...

Niente di tutto questo. E allora lasciamo i Soci più sportivi a ballare al suono dei musicisti noleggiati per l'occasione, mangiamo la nostra fetta di panettone – rigorosamente spalmato con il mascarpone – beviamo il nostro prosecco ...



... e Buone Feste !!!



Discorso del Presidente

Care amiche, cari amici, gentili ospiti,
Presidente incoming Luigi Candiani, Presidente Rotaract Gabriella Jacoel
Buonasera e benvenuti

Vi ringrazio per essere venuti alla nostra natalizia così numerosi in questa piovosa serata milanese di dicembre. Il Natale è la festa in cui tutte le persone credenti o non credenti si sentono vicine nel momento dell'anno in cui il freddo è più intenso, le giornate sono più corte e le notti sono più lunghe. Il Natale indica l'avvento della luce che giunge a squarciare le tenebre. Il Natale prima di essere una festa cristiana era una festa pagana, la festa del Sole invincibile, perché dopo il solstizio d'inverno la luce del sole rinasce. In questa buia serata, più che mai, abbiamo tutti bisogno di pensare che presto le giornate inizieranno ad allungarsi e che arriverà ancora la primavera.

La Festa degli auguri di Natale, che questa sera celebriamo, è forse la serata più importante dell'annata rotariana. La gioia di questo incontro festoso non può però farci dimenticare le difficoltà economiche che colpiscono specialmente le fasce più deboli e fragili dei nostri concittadini e delle loro famiglie. Lo scopo per cui stiamo insieme, la prima finalità del nostro Club sono ben espressi dalla frase di papa Francesco "E' tempo di aprire la porta del nostro cuore alla carità, dando una mano a chi ne ha bisogno".

Come rotariani siamo chiamati a riflettere sul ruolo che possiamo svolgere con la nostra azione a favore della comunità locale, la città di Milano, alla quale apparteniamo.

E' Natale ogni volta che riusciamo ad accantonare, per un momento, il nostro egoismo e le piccole cose della nostra vita quotidiana e riusciamo a farci carico anche dei problemi di chi è più sfortunato, di chi è malato, di chi è solo. Ed è proprio qui che si inseriscono i nostri service rotariani.

La collaborazione con la Cooperativa sociale Sociosfera per il service dal titolo: "Orientamento e supporto precoce per le persone anziane affette da depressione o da decadimento cognitivo e per i loro famigliari di cui ci parlerà durante la serata la dott.ssa Giulia Sala psicologa e psicoterapeuta della cooperativa Sociale Sociosfera.

Il restauro della palma in bronzo, realizzata per volontà del cardinal Carlo Borromeo nel 1600, che si trova nella cripta del Santo Sepolcro all'interno della Biblioteca Ambrosiana e che custodisce simbolicamente il "punto zero" della città, il punto che secondo Leonardo da Vinci è da considerarsi il vero centro di Milano. Ignazio Chevallard, presidente della commissione per il quarantennale del nostro Club

La costruzione e la fornitura di due teche alla Pinacoteca Ambrosiana con catalogazione delle monete antiche che ci sarà illustrata dal nostro socio Mario Limido

Voglio anche ringraziare tutti i soci che hanno generosamente contribuito a questa serata regalando i premi della lotteria che terremo dopo cena ed a cui vi invito a partecipare.

Anche il ricavato di questa lotteria andrà a finanziare le istituzioni locali che silenziosamente, quotidianamente si battono per aiutare persone emarginate, sole, fragili, bisognose.

Desidero chiudere questo breve discorso con le parole del nostro fondatore Paul Harris: "Il Natale è il giorno in cui gli uomini mettono in pratica i migliori precetti che hanno imparato, i migliori che conoscono e i migliori di quelli che si sforzano di conoscere. Il donare prende il posto del guadagnare. Se il futuro del Rotary sarà positivo come il suo passato, se il Rotary rimarrà fedele ai suoi ideali, ogni giorno sarà Natale".

Ed ora a nome mio e di Anna grazie, grazie della vostra amicizia, della vostra generosità!

Auguro a tutti voi, ai vostri Cari un Buon Natale e che il nuovo anno sia pieno di serenità.

Buon Natale.

Luigi Giovanni Manfredi





Il contributo del Rotaract

Se il Rotary si impegna in service ad alto livello, il Rotaract non è da meno, affrontando in particolare temi relativi al “presidio” del nostro territorio. Ce l’hanno ricordato, durante la cena, i nostri rotaractiani, regalando un grazioso omaggio a tutti gli intervenuti: un cono da apprendista stregone (ricordate Fantasia di Walt Disney?) per le signore, racchiudente un pandorino, e un involucro classicamente troncoconico, con all’interno un panettoncino mignon, per gli uomini: un invito sommesso e gentile a donare per i service “sponsorizzati” dal Rotaract, una breve descrizione dei quali era contenuta nelle pieghe dell’involucro.

Bravi ragazzi!



Dear Mr. Luigi Giovanni Manfredi,

Good morning.

I came back to Tokyo safely on last weekend.

At the time of Dec 11, I could have an opportunity to participate in the CENA DI NATALE 2017 and was very glad to be able to meet you and other members.

I could spend very enjoyed and a happy time.

For me, it became the very good memory.

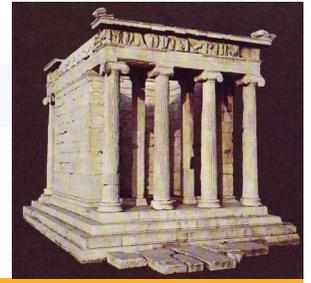
It is Christmas, but prays that it becomes happiness Christmas for the family of all of you and all members.

And I pray for development and prosperity of your Rotary Club.

Thanks again with my best regards,

Yukio Ishikawa





L'ARTE GRECA - 13



A cura di Flavio Conti

La “maniera grande” della scultura greca

L'accanito studio dei tipi umani sfocerà nella maestosa scultura di Fidia: quella classica per eccellenza, dove ormai la padronanza del mezzo e la capacità di rendere i particolari sono assolute e che, prendendo a prestito una definizione rinascimentale, potremmo chiamare la “maniera grande” della plastica greca, il momento in cui consegnerà i suoi massimi risultati, come successe nel Rinascimento con Michelangelo.

Rimane comunque il cardine della ideologia artistica greca: la ricerca dell'archetipo, la tendenza a idealizzare il personaggio ritratto. Non a caso uno dei maestri greci dell'epoca, lo scultore Policleto, si guadagnerà il titolo di “grande” da parte dei suoi contemporanei più per il suo canone – il sistema di relazioni matematiche istituito fra tutte le varie parti del corpo – che per le sue pur notevoli capacità artistiche. Ricompare qui, come in architettura, la tendenza ellenica a istituire una regola e poi a cercare le proporzioni perfette, all'interno di questa regola, nella convinzione che la perfetta somma di parti perfette generi un tutto perfetto.

Bisogna dunque – afferma Policleto – che la testa sia un settimo dell'altezza totale della figura; il piede, tre volte la lunghezza del palmo della mano; la gamba, dal piede al ginocchio, sei palmi, la stessa distanza misura intercorrente tra il ginocchio e il centro dell'addome. E via di questo passo. Per dimostrare la giustezza del suo canone, Policleto scolpì una statua che ci è giunta in numerose copie romane: il Doriforo – ossia “portatore di lancia” – un giovane completamente nudo, così che si possa apprezzare la perfezione dei muscoli, reggente una leggera lancia. Ancora un kouros, dunque, nel solco della tradizione. Ma ormai perfetto dalle unghie alla capigliatura.

A OGNUNO IL SUO MOVIMENTO

Molti artisti greci lasciarono la loro “firma”, non in lettere (riconoscimento ignoto prima del tardo medioevo), bensì nella “postura” data alle proprie opere: la “S” del tormentato Scopas, la grazia del languido Prassitele, il movimento distratto di Lisippo. Bastava conoscere questi stilemi per individuarne l'autore. Un ennesimo atto di ossequio al *nòmos*, alla legge, che trovò il suo culmine nell'appassionata apologia di Socrate.